

CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8,00 — Semestre L. 4,00
Estero: Anno L. 10,00 — Semestre L. 5,50
(La Rivista non si vende a numeri separati)

Recapito generale: Direzione e Amministr. in BERGAMO (Lombardia)
In Milano: presso l'Avv. Filippo TURATI, Via Clerici, num. 2
In Roma: presso l'Avv. Prof. CARLO LESSONA Via XX Settembre, 3 (Es)

Anno IV. N. III

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

20 Giugno 1890

SOMMARIO

ATTUALITÀ

I mercanti di Caprera (*Un garibaldino*).

STUDI E QUESTIONI SOCIOLOGICHE

Socialismo naturale (*Gabriele Rosa*).

Le civiltà si esperimentano? (*R. Candellari*).

Il 2.° volume della Sociologia Criminale (*G. Macaggi*).

RIFORMA UNIVERSITARIA

Le Università trasformate in comuni scientifici (*S. F. De Dominicis*).

PARTE LETTERARIA

A la Ragione, versi (*C. Romano-Catania*).

Coscienze oneste di E. Valcareghni (*C. Previtali*).

COSE DELL'ISTRUZIONE

Il Compendio del Codice penale per istruzione popolare (*Asper*).

NOTIZIE E APPUNTI

Per la colonia agricola nel Reggiano, appello (*A. Ghisleri*). — Il giornale di Dario Papa « repubblicano federalista » — Un manifesto municipale eccentrico — A quando l'indennità alle vittime degli errori giudiziari? —

Bollettino Bibliografico - Rivista del Periodici.

I mercanti di Caprera

Da un eroico e modesto garibaldino, — che da Garibaldi il Grande (questa distinzione è necessaria, dacché v'hanno cortigiani anche della razza dei Garibaldi piccoli, oh assai piccoli!) era particolarmente stimato per la sua modestia pari all'eroismo con cui versò il sangue, anzi lasciò parte di sé, nelle campagne combattute — riceviamo lettera intima, piena d'amarezza, di cui ci permettiamo di pubblicare alcuni brani. Noi, che non abbiamo con Garibaldi combattuto, indoviniamo tuttavia e apprezziamo tutto il dolore dell'aureo ed eroico cuore, che si sfoga nelle seguenti parole:

«..... E pazienza! Io, come io, trovavo già *strano* che uomini pieni di gioventù e di salute, come Menotti e Ricciotti, accettassero — senza arrossire — quella pensione di 10 mila lire l'anno, pagate a loro da una nazione povera come la nostra.... accettassero di figurare sul Bilancio dello Stato come *parassiti*, come *mantenuti*, pel solo fatto d'essere stati generati da quel Grande, che non aveva, Lui, mai voluto accettare nulla... Io lo dissi, allora, anche al D.r *** che capivo e scusavo la signora Francesca, accettante per i minorenni; ma che avrei veduto volentieri i signori Ricciotti e Menotti con nobili parole ringraziare il Parlamento, ma rifiutare, per parte loro, quell'assegno; o (soggiunsi) se il rifiuto temono che paia soverchia altezzosità o scortesia, perchè non traducono quelle 10 mila lire in qualche istituzione dedicata al nome del padre, e da promoversi con intenti conformi alle idee di Lui? Abbondano forse troppo in Roma gl'istituti liberali, perchè possa parere superfluo

l'impiego di quelle 20 mila lire annue, per esempio, in una Scuola Gratuita Professionale Femminile laico-liberale, che si nomasse Scuola Garibaldi? Qui, in faccia al Vaticano, se non di questa, manca forse necessità di altre utili e opportune istituzioni, a cui i figli di Garibaldi avrebbero potuto nobilmente destinare quell'annuo assegno, che essi, senza arrossire, si godono parassiticamente?

Ah, povero Generale! ricordo e ricorderò sempre: non l'avevo visto tremare, esitare, piangere in nessuna circostanza mai, neppure a Mentana, quand'ei visibilmente, cupo in volto, cercava la morte: cupo in volto, ma non umiliato: la sua cupezza era ancora leonina... L'unica volta fu.... quand'egli, dopo averla pubblicamente ricusata, fu.... obbligato ad accettare la famosa « ricompensa nazionale » deliberata dalla Camera dei Deputati e..... non per lui, (chi nol sapeva?) ma per i debiti de'suoi figli. Fu quella la più grande amarezza della sua vita..!

..... Quella parola, che meco, nell'intimità, gli sfuggì detta, e più la voce e l'atteggiamento, io li ho qui ancora nell'anima... Non seppi proferir verbo; a quell'evidente angoscia di un leone umiliato per colpe non sue, la mia emozione superò le convenienze, io voltai la faccia e uscii di stanza... scoppiai in lagrime.

Mio povero Generale, io non l'avevo mai visto, Lui così forte e sereno sempre, cotanto abbattuto!... e sentivo nell'affetto mio grande di garibaldino devoto, sentivo per quel padre buono e infelicissimo crescere l'affetto, ma insieme un impeto di collere e d'indignazioni contro que' manigoldi, che gli eran cagione di tanta angoscia.....

Tuttavia, come ti dicevo, pazienza! Eran cose passate. Ricciotti non fa parlare di sé; Menotti... Avessero avuto il pudore di papparsi codesta loro pensione e star zitti: no! ecco l'affaraccio della cessione di Caprera, pria *donata* e ora *venduta*, e non intera, ma con *riserve*, evidente addentellato ad altri contratti futuri: e sono garibaldini, dall'una parte e dall'altra, i mercatanti: e nessuno, nè dall'una parte nè dall'altra, ne prova rossore; nessuno pare sospetti nemmeno l'impressione che tale mercimonio cinico deve produrre sui numerosi garibaldini superstiti, che non si sono corrotti o trasformati...

È la sorte che toccò al Nazzareno: « *et diviserunt vestimenta mea!* »

Ma almeno là, erano le guardie del sepolcro, cioè rozzi e ignari soldatacci, a giocarsi a zara e a contendersi le vestimenta del Redentore defunto; non erano discepoli, non erano figli....

« *Ben altra Italia* » sognavi nella tua vita, o Grande: e, forse, *ben altra famiglia*...

Io vengo da alcun tempo in quà lagnandomi di non esser morto sul campo: più e più mi pesa questo sopravvivere....
Un Garibaldino.